

## OGGI & IERI

**75**  
 I milioni di auto  
 elettriche vendute  
 in Europa nel 2040  
 secondo Bloomberg

**1.100**  
 I dipendenti  
 di Italmatch Chemicals  
 Pochi anni fa  
 ne aveva 30

# Sicuro, ecologico e piace all'Europa il fosforo di Genova per le auto green

Italmatch Chemicals partecipa con i suoi materiali innovativi a un progetto finanziato dall'Ue

FRANCESCO MARGIOCCO

**L**a previsione, di Bloomberg, di 75 milioni di auto elettriche vendute nel 2040, il 75% del totale, è musica per le orecchie di Sergio Iorio, ad di Italmatch Chemicals. Buona parte dell'attività di questa piccola multinazionale della chimica ruota attorno al fosforo, una delle materie prime critiche per l'Unione europea e un componente delle batterie al litio che alimentano le auto.

Con altri partner industriali tra cui Solvay ed Enel X, per un totale di 42 aziende da 12 Paesi diversi, Italmatch Chemicals partecipa a un progetto finanziato da Bruxelles. Compito dell'azienda italiana è garantire una catena di approvvigionamento sicura ed ecologica di pentacloruro di fosforo. «Il pentacloruro di fosforo è usato nella chimica organica per realizzare prodotti chimici per l'agricoltura, per il trattamento delle acque i lubrificanti e altro», spiega Iorio. «È anche usato nell'industria farmaceutica per produrre antibiotici. Ed è una materia prima chiave per produrre l'additivo elettrolitico delle nostre batterie. Principali esportatori sono Cina e India. In Europa, Italmatch è



tra i pochi a produrlo».

Italmatch Chemicals è partner di un altro progetto, finanziato sempre dalla Commissione, per costruire in Europa un impianto pilota di elettroliti solidi. Diversamente dagli elettroliti liquidi, che sono alla base dell'attuale tecnologia agli ioni di litio, gli elettroliti solidi sembrano offrire una maggiore densità energetica, una durata più lunga e una maggiore sicurezza, il tutto in dimensioni più ridotte.

Le batterie sono il futuro di

*Allo studio anche  
 un impianto pilota  
 di elettroliti solidi*

Italmatch Chemicals. Oggi tra i prodotti di punta del gruppo industriale chimico ci sono i "flame retardant", che riducono l'infiammabilità della plastica, e che sono a base di fosforo. Vent'anni fa erano merce rara, oggi sono un ingrediente indispensabile. Prova ne è che uno dei maggiori clienti di Italmatch Chemicals sia la tedesca Basf, la più grande multinazionale chimica del mondo. Uno degli eventi spartiacque

per la diffusione di questo prodotto avvenne a Torino, con la tragedia nel '83 del cinema Statuto: 64 persone uccise non dalle fiamme ma dai veleni rilasciati dalla combustione delle poltrone di plastica.

Nata dal ramo chimico del gruppo Saffa, Società anonima fabbriche fiammiferi ed affini, Italmatch Chemicals in pochi anni è passata da 30 a oltre 1.100 dipendenti e da 100 a 850 milioni di fatturato. Il suo maggiore azionista è il fondo americano Bain Capital. La sua direzione amministrativa è a Genova; l'attività è concentrata nella produzione di additivi per plastica, lubrificanti e trattamento delle acque. Le origini del gruppo risalgono a quando la famiglia Bonomi Bolchini decide di cedere il ramo chimico del gruppo Saffa, agglomerato con un ventaglio di prodotti che spaziava dai vini alla carta e ai fiammiferi.

Sergio Iorio, allora direttore generale di una divisione del gruppo Saffa e oggi ad di Italmatch, riunisce un gruppo di manager e di investitori e rileva il ramo chimico, ossia lo stabilimento di Spoleto. Gli investitori iniziali erano il fondo Iniziativa Piemonte e l'imprenditore Alessandro Benetton con la 21 Investimenti.

In anni più recenti Italmatch Chemicals è stata di proprietà di un altro fondo, Mandarin Capital Partners, e della famiglia Malacalza. Oggi il suo maggiore azionista è il fondo d'investimenti americano Bain Capital. —